CONQUISTE DEL LAVORO

03/11/16

Estratto da pag. 3

Il terremoto. Domani il decreto. Marche e Umbria, economia in ginocchio. Renzi: i soldi ci sono, no a extra deficit

Oltre l'emergenza

I soldi ci sono. E se non ci sono, presto ci saranno. Renzi non vuole alzare il tiro contro Bruxelles, che sulla manovra e sulla flessibilità chieste dall'Italia ha palesato i suoi dubbi, ma non vuole neppure restare intrappolato nella tenaglia dell'austerity ora che c'è da progettare il post terremoto nel centro Italia.

Così, in attesa del consiglio dei ministri che venerdì definirà il decreto con le prime misure per le zone colpite dal sisma, il premier ribadisce la linea nei confronti dell'Unione Europea: "Le risorse sono già stanziate nel piano pluriennale di legge di bilancio. Già sul 2017 - sostiene Renzi - c'è uno spazio di 3 miliardi, che diventano 5 o 6 nel 2018. Non c'è uno stanziamento puntuale perché ancora non si sa quanto servirà. Poi se ci sarà bisogno di ulteriori spazi di deficit, metteremo i denari necessari, ma al momento non ve n'è la necessità". Accanto ai costi per emergenza e ricostruzione c'è da rimettere in piedi un tessuto economico. Dalle prime stime tra Marche e Umbria i danni a industria, agroalimentare, turismo sono enormi.

Ieri nelle zone colpite dal terremoto è arrivato Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica ha visitato Camerino e Norcia.

Ser vizi alle pagine 3 - 4 - 5

In attesa del Consiglio dei Ministri che venerdì definirà il decreto con le prime misure per le zone colpite dal sisma, si tenta una prima stima dei danni per le zone colpite dal sisma del 30 ottobre. Industria, turismo, agricoltura e allevamento: dei punti di forza dell'economia umbro - marchigiana resta poco. I colpi più forti, secondo le prime stime di Confindustria Marche, li hanno subiti le piccole e piccolissime imprese. Ma per il suo presidente, Bruno Bucciarelli, è quasi impossibile che nelle province coinvolte vi sia una sola azienda che non ha riportato danni significativi: "Ci sono almeno 100-150 Pmi che non hanno più strutture" e i lavoratori coinvolti sarebbero "almeno 40mila". Anche l'agroali - mentare è in ginocchio. Secondo Coldiretti il terremoto mette a rischio un sistema che offre lavoro ad almeno diecimila persone. Infine il turismo. E' sempre Coldiretti a stimare, sulla base di uno studio elaborato da Unioncamere e dal ministero dell'Ambiente, la perdita delle circa 220 mila presenze che si registrano ogni anno nella zona dei Monti Sibillini, tra le province di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo e Perugia.

Intanto ci si interroga sull'origine dei terremoti. Ma la sismologia è una scienza dove ancora non ci sono certezze su come prevenire un terremoto. Anche perchè, per farlo, occorrerebbe conoscerne il luogo, la certezza del tempo (giorni, mesi o anni), intensità e profondità. Stiamo parlando dell'impossibile. E così si lavora sullo studio della mappa sismica (la nuova sarà disponibile nei prossimi mesi), delle zone sismiche e sulla prevenzione.

La tecnologia diventa, dunque, un supporto fondamentale perché fornisce i dati sui cui costruire modelli sempre

CONQUISTE DEL LAVORO

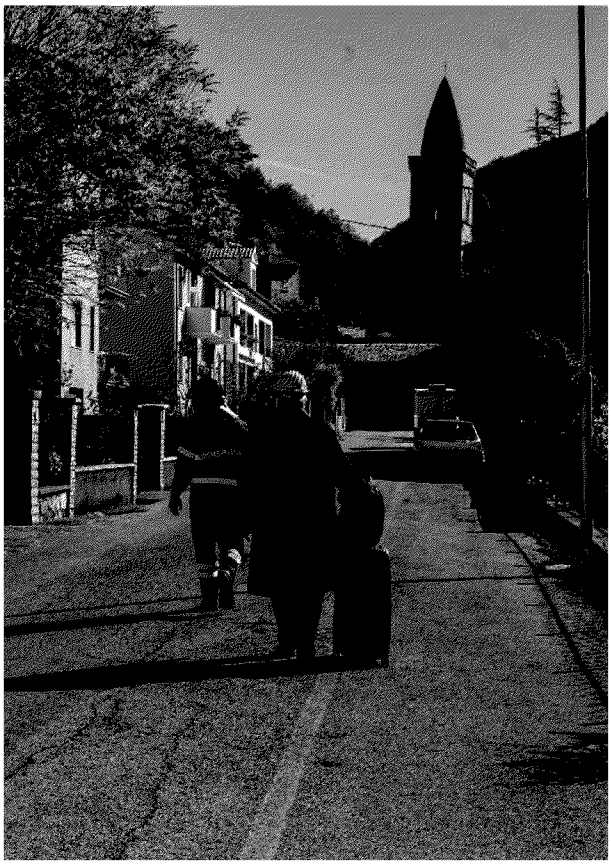
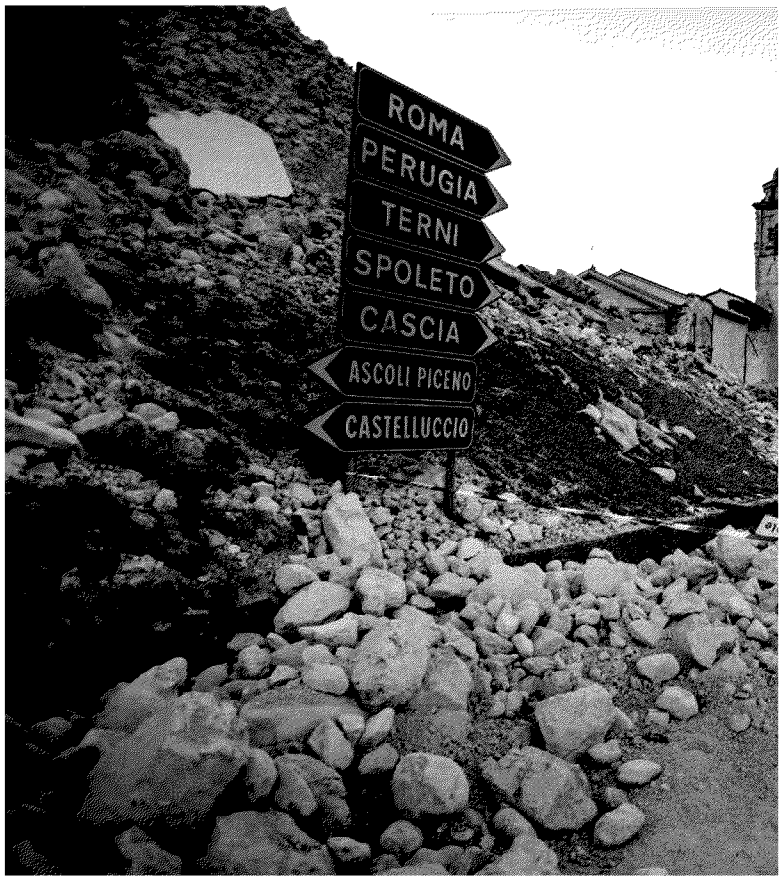
03/11/16

Estratto da pag. 3

più vicini al bisogno dell'uomo di sapere. Lo dimostra l'utilizzo delle immagini radar del satellite giapponese Alos 2 utilizzate dai ricercatori Cnr e Ingv che hanno restituito una fotografia del suolo deformato dagli eventi sismici.

Servizio fotografico a cura di Attilio Cristini

CONQUISTE DEL LAVORO

03/11/16

Estratto da pag. 3